

la domenica

DI REPUBBLICA
DOMENICA 1 NOVEMBRE 2015 NUMERO 555

Cult



La copertina. La stagione dell'Historytelling
Straparlando. Giulia Maria Crespi, il bello è verità
Mondovisioni. Le libere lavatrici di Caracas

L'ultimo arrivato è García Márquez
Siamo stati a Austin, Texas,
per curiosare nel più grande
archivio letterario del mondo

Il paradiso degli scrittori

RICCARDO STAGLIANO

IAN MCEWAN

5 MAGGIO

NORMAN MAILER prova a spiegare in una lettera a Bea, la prima delle sue sei ex mogli, che l'essere andato in escandescenze non fa di lui uno psicotico. Ian McEwan disegna la Terra e il Sole al figlio William per fargli capire quanto, pur geograficamente lontani, restino emotivamente vicinissimi. David Foster Wallace mette in chiaro con gli studenti le regole del suo corso di inglese.

>SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

CARO GREGORY, è il tuo papà che ti scrive. È mattina presto e il sole è già caldo. Dove sto seduto ora c'è il mare. Il sole è appena spuntato e i gabbiani passeggiano sulla sabbia cercando la colazione. Lo vedi cosa piace mangiare a questo gabbiano? Lo stesso che piace a te. Gli piace il pesce. Ieri ho guidato tutto il giorno per le montagne. Alla mamma piacerebbe qui: non ci sono serpenti.

>SEGUE NELLE PAGINE SUCCESSIVE

LA BIBLIOTECA DIDON CHSCOTTE. ILLUSTRAZIONE DI ALESSANDRO SANNA (DA "DON CHISCIOTTE E LA RISOLUTA VOLONTÀ DEL SOGNO" - TRE LINEE EDIZIONI IN MANTOVA © 2005)

L'attualità. Quando le donne si misero a correre L'immagine. Che pace la guerra a colori Spettacoli. "Il mio Bond invecchiato", intervista a Sam Mendes Next. Metti un robot a cena L'incontro. Marco D'Amore: "Sì, c'è un po' di Gomorra anche dentro di me"

La copertina.

Manoscritti, copie originali, diari, appunti e inediti
 Dalle correzioni di Joyce alle lettere di McEwan
 ecco dove finiscono le sudate carte degli scrittori

RICCARDO STAGLIANO

<SEGUE DALLA COPERTINA

C I SONO I MANOSCRITTI di Coetzee, rilegati da lui medesimo in cartone ondulato. E c'è la foto di tripudio domestico dove Mercedes Barcha bacia sulla guancia, nel giardino di casa, il marito Gabriel García Márquez che ha appena appreso di aver vinto il Nobel.

L'archivio dell'autore di *Cent'anni di solitudine* è solo l'ultimo arrivato all'Harry Ransom Center (Hrc) dell'università del Texas a Austin, un super-caveau delle lettere che cresce come nessun altro: 42 milioni di manoscritti, un milione di libri rari, cinque di fotografie. Ma perché, di tutti i posti, le spoglie cartacee di queste e molte altre superpotenze letterarie finiscono proprio qui? L'università del Texas nella classifica di *Us News & World Report* arriva cinquantaduesima. Eppure l'Hrc ha stracciato i suoi omologhi di Yale e Harvard quanto a forza attrattiva. Che è un po' come se Messi al Barcellona preferisse l'Empoli. Ci dev'essere un trucco, ma quale?

Qualche mese fa sono andato a vedere. Il cubo di calce e vetro, nella cittadella studentesca, assomiglia più a un deposito di lingotti che di libri. Ma con un centro modaiolo e festival di culto come il "South by southwest" Austin ha fatto miracoli nello scrollarsi di dosso i cliché petrolio e pistole e qui ora si viene in cerca di cibo per la mente. Entrare è facile. In teoria è un luogo per ricercatori, in pratica basta dimostrare che vi interessate a un certo autore e nessuno farà storie. Un video preliminare vi dà le istruzioni per l'uso e qualche avvertimento solo all'apparenza banale, tipo non strusciare con i gomiti sopra gli incunaboli (hanno anche una delle ventitré copie complete della Bibbia di Gutenberg, comprata nel 1978 per 2,4 milioni di dollari). Un bibliotecario vi mostra come reperire i materiali sui computer. Entro un quarto d'ora un inserviente vi consegnerà questi parallelepipedi grigio topo pieni di faldoni da consultare su bei tavoli di rovere. Vi mettono anche a disposizione fogli gialli e matite per gli appunti. Una pacchia, a metà strada tra un Luna Park e uno spettacolo per voyeur bibliofili.

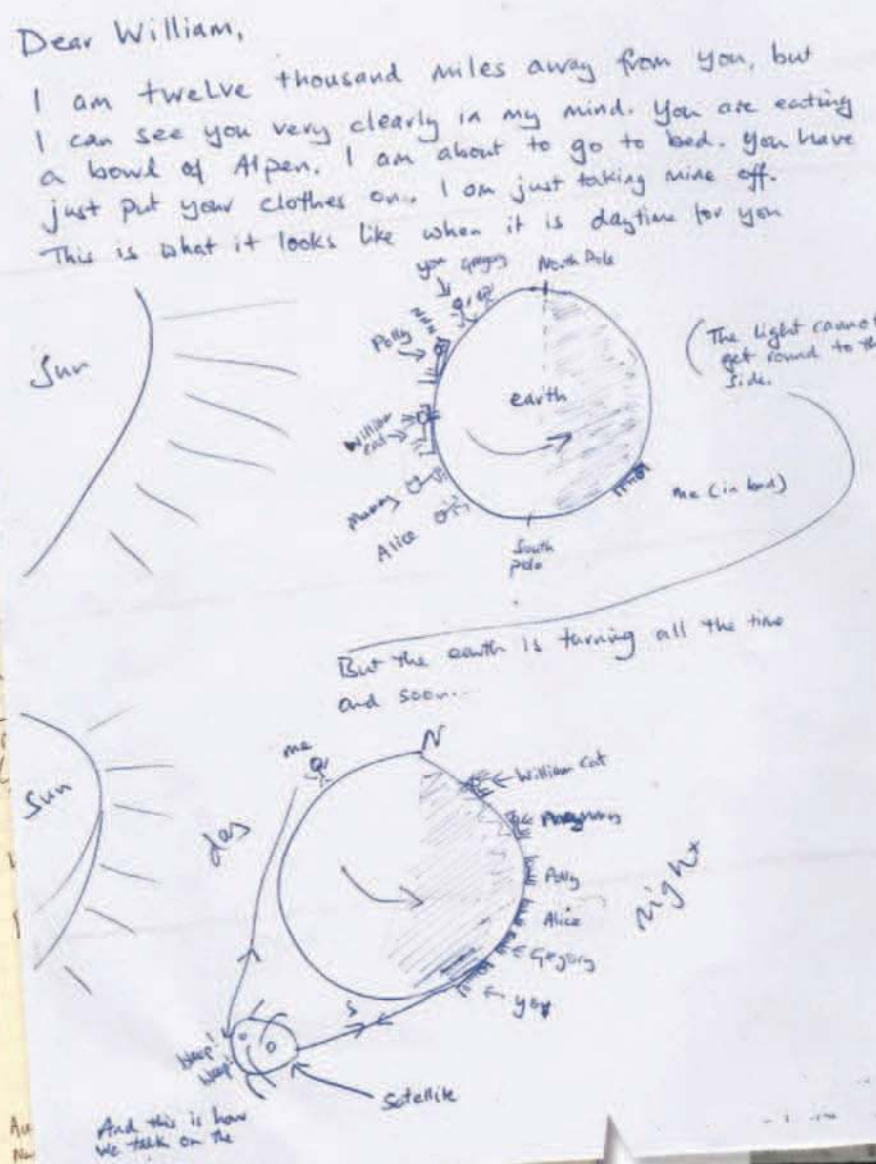
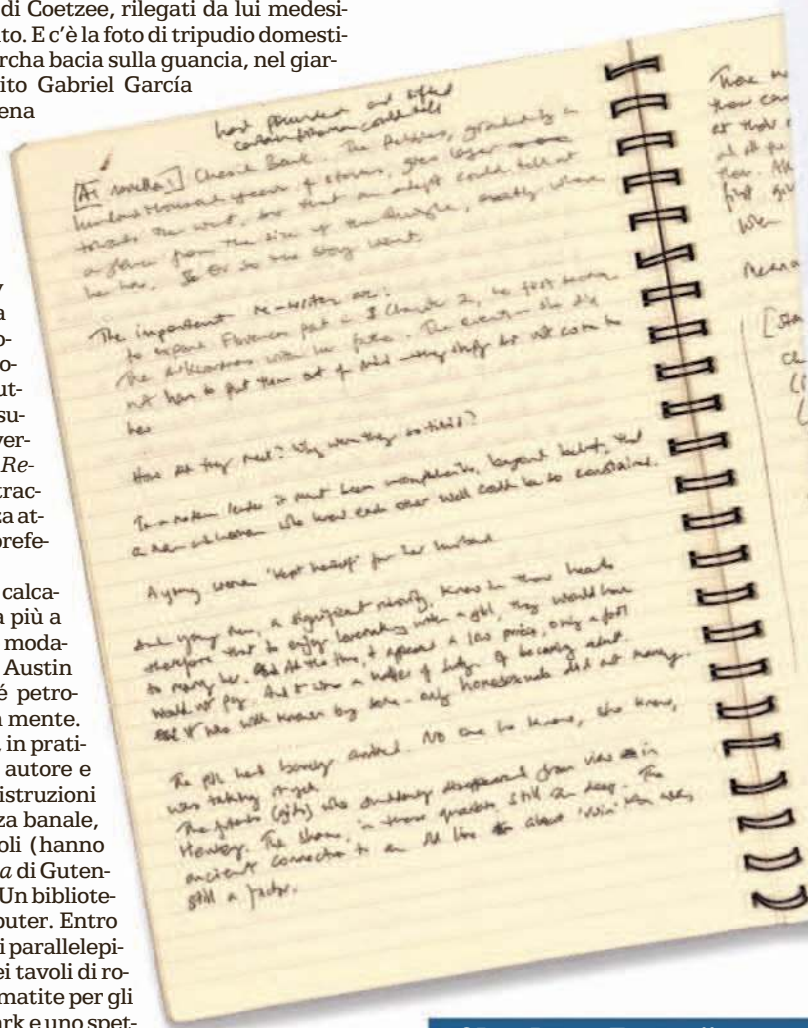
Il centro deve il suo nome a Harry Hunt Ransom, preside dell'università negli anni Cinquanta, che denunciò lo scarto tra la povertà dei giacimenti librari rispetto alla ricchezza texana. I petroli, punti sul vivo, misero mano al portafoglio. E l'università, che siede sul Bacino Permiano e possiede quindi i diritti minerari di un certo numero di pozzi, lo autorizzò a usare un po' di quel denaro per le acquisizioni. All'inizio furono i modernisti britannici, da Beckett a Joyce, con un'intensità tale che il poeta Philip Larkin lanciò l'allarme che se continuava così tutti gli scrittori in lingua inglese sarebbero finiti in America. Nell'88 nominano direttore Thomas Staley, tanto colto studioso di Joyce quanto una forza della natura nella raccolta fondi. Sotto il suo regno le dotazioni finanziarie passano da un milione di dollari a venticinque milioni. Nella lista dei filantropi da oltre centomila dollari figurano i coniugi Jeanne e Michael L. Klein, benedetti dagli idrocarburi, e il finanziere David G. Booth che aveva già stabilito il record di munificenza verso un'università (300 milioni di dollari alla business school di Chicago,

to e un calzino tra gli scartafacci di Singer. Dai materiali di DeLillo si ha la conferma che il titolo di *Rumore bianco* doveva essere *Panasonic* e si apprezza quanto fu seccato dall'indisponibilità dell'azienda giapponese a farglielo usare (tra i titoli alternativi anche *All Souls* e *Ultrasonic*).

Tra le pagine non perdute

Con il congedo di Staley nel 2013, oggi il capo è Stephen Enniss, che a Washington dirigeva la più grande biblioteca shakesperiana al mondo. Non c'è segreto, ci dice, solo buoni ingredienti: «Le acquisizioni vengono fatte grazie a un mix di fondi del centro, dell'università e di filantropi privati». Una sottile linea nera, bituminosa, tiene insieme i tre soggetti, ma il direttore sembra ritenere volgare menzionarlo. Ricorda invece «la reputazione di eccellenza nella catalogazione e nella conservazione e il fatto che si siano già accasati qui autori molto importanti facilita l'arrivo di altri di pari livello». Il motivo per cui al cimitero del Père-Lachaise hanno voluto finirci da Balzac a Jim Morrison. Non c'è modo di estorcergli quale sia il suo frammento preferito. Padre salomonico, si limita a dire che è rimasto affascinato dai blocchi di McEwan per *Espiazione* e da un incartamento di racconti con l'etichetta "completi ma abbandonati" («sono sempre attratto dai manoscritti che un romanziere decide di non pubblicare»). Quanto alle prossime acquisizioni, «saranno in linea con il Dna creativo che lega le attuali». Il pasto marqueziano è costato 2,2 milioni di euro. Ci vorrà tempo per smaltirlo.

Da una sensazione ambivalente rovistare tra queste carte. Da una parte l'entusiasmo di avere un osservatorio così intimo nel sistema operativo di un autore idolatrato. Dall'altra la vergogna di sbirciare senza il suo permesso. Pare che Mailer, quando andò a vedere gli scaffali dove la sua corrispondenza sarebbe finita, rispose così: «È senz'altro appropriato. In un modo o nell'altro finiremo tutti in qualche scatola». Chi apre le casse spesso si imbatte in piccole sorprese, come un mezzo sandwich verifrica-



ALL IMAGES COURTESY OF HARRY RANSOM CENTER

Charlotte Brontë



IL MANOSCRITTO
 LA COPERTINA DE
 "IL NANO VERDE"
 FIRMATA
 IL 2 SETTEMBRE 1833
 DALLA STESSA
 AUTRICE
 E UNA PAGINA
 DEL MANOSCRITTO
 DEL RACCONTO



John Maxwell Coetzee



I DISEGNI
 A DESTRA, ALCUNI
 DISEGNI DI COETZEE
 BAMBINO, ARRIVATI
 AL RANSOM CENTER
 INSIEME AI SUOI
 MANOSCRITTI
 IN SCATOLE SIGILLATE
 CON CERA ROSSA
 FIRMATE DALL'AUTORE



LE NOTE
 LA LETTERA AL SUO
 AGENTE (TRASCRITTA
 ACCANTO) E LA COPIA
 DE "IL SILENZIO
 DEGLI INNOCENTI"
 PIENA DI ANNOTAZIONI
 USATA DALL'AUTORE
 DURANTE
 LE SUE LEZIONI



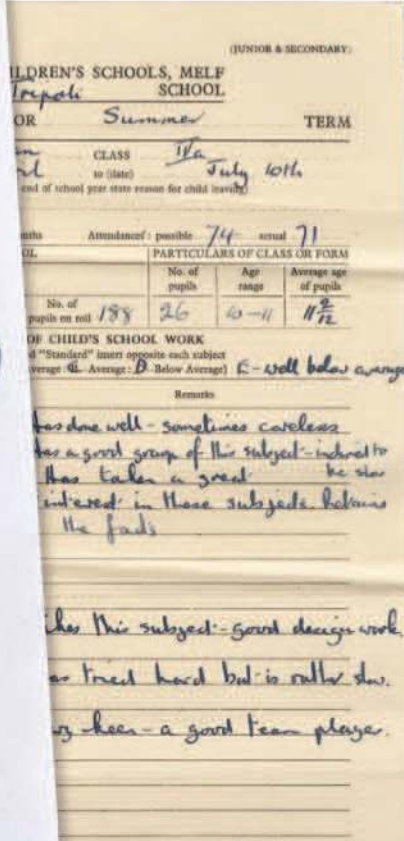
Ian McEwan

Mentre tu ti alzi papà va a dormire

4 MARZO

CARO WILLIAM, sono a dodicimila miglia di distanza da te, ma nella mia mente ti vedo chiaramente. Stai mangiando una tazza di Alpen. Io sto per andare a letto. Tu ti sei appena vestito. Io mi sono appena svestito. Ecco com'è la situazione quando da te è giorno (disegno del Sole, ndr). Ma la Terra gira in continuazione. Dove dormo si sentono le onde. Sono grandi e pigre. Hanno fatto tanta strada. E anch'io. Ieri stavo con un gatto bianco. Indovina? Si chiamava William. Si è sentito molto male e abbiamo dovuto portarlo in ospedale. Tutti pensavano sarebbe morto. Ma poi è migliorato e ora è tornato a casa. Presto tornerò a casa anch'io e ti rivedrò. Che ne dici di una lotta serale? Tocca a me vincere. Con affetto, Papà

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DOCUMENTI

IAN MCEWAN NEL 1954 A SINGAPORE CON I GENITORI. A SINISTRA, LA LETTERA AL FIGLIO WILLIAM (TRASCRITTA QUI SOPRA); LA SUA PAGELLA SCOLASTICA DEL 1958 E GLI APPUNTI PER "CHESIL BEACH"

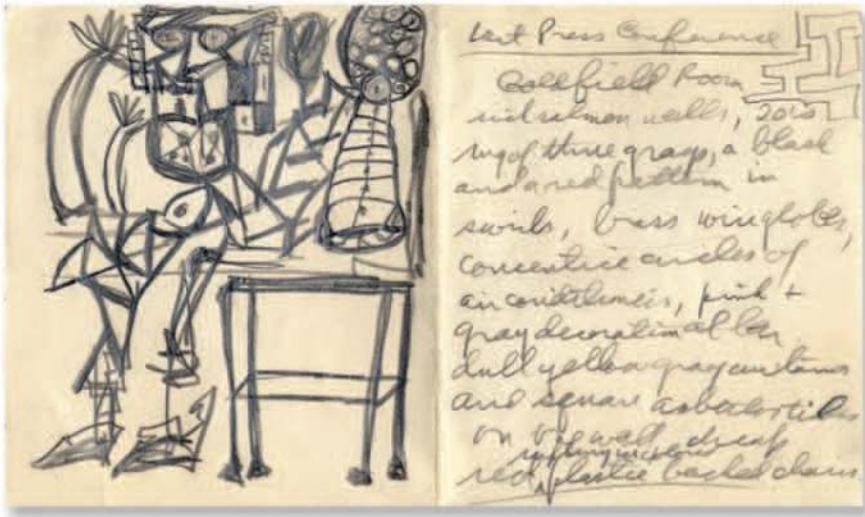
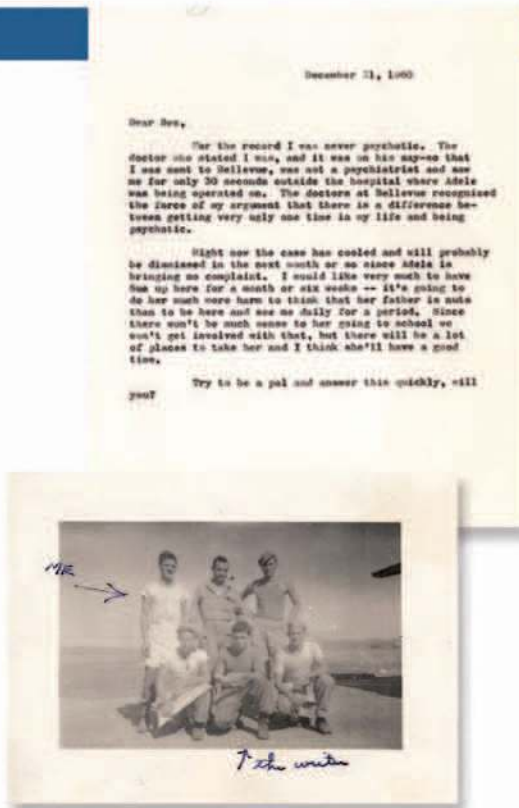
Norman Mailer

Per la cronaca: non sono psicotico

31 DICEMBRE

CARA BEA, per la cronaca, non sono mai stato psicotico. Il medico che ha detto che lo ero, ed è stato sulla base della sua affermazione che sono stato mandato a Bellevue, non era uno psichiatra e mi ha visto solo per trenta secondi fuori dall'ospedale dove stavano operando Adele. I medici a Bellevue hanno riconosciuto la fondatezza della mia argomentazione, che c'è differenza tra essere molto sgradevoli una volta nella vita ed essere psicotici. Mi piacerebbe molto avere qui Sue per un mese o sei settimane. Le farà molto più male pensare che suo padre è matto che essere qui e vedermi ogni giorno per un certo periodo. Sono sicuro che starà bene. Cerca di essermi amica e rispondimi presto, vuoi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI APPUNTI

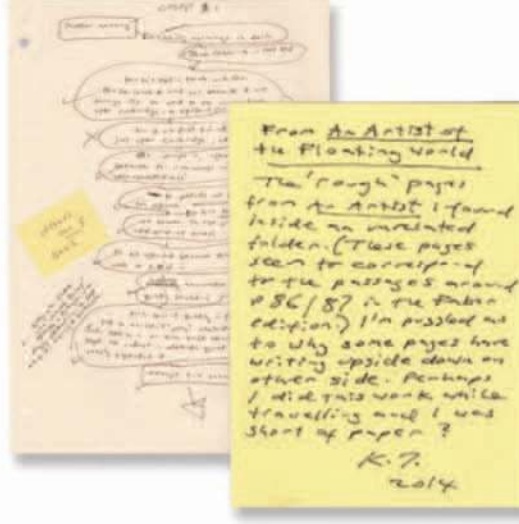
IN ALTO, LA LETTERA ALLA EX MOGLIE BEA CHE PUBBLICHIAMO E UNA FOTO DELL'AUTORE SOTTO LE ARMI. A SINISTRA, APPUNTI SUL MATCH DI BOXE TRA LISTON E PATTERSON DEL '63

Kazuo Ishiguro



I COMMENTI

GLI APPUNTI PER IL PRIMO CAPITOLO DI "QUANDO ERAVAMO ORFANI" E I COMMENTI DELL'AUTORE SU ALCUNE PAGINE DI "UN ARTISTA DEL MONDO FLUTTUANTE" (1986)



Lewis Carroll



L'ILLUSTRAZIONE

ALICE IN UNA DELLE ILLUSTRAZIONI DI JOHN TENNIEL CONTENUTE NELLA PRIMA EDIZIONE DI "ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE" DI LEWIS CARROLL DEL 1865



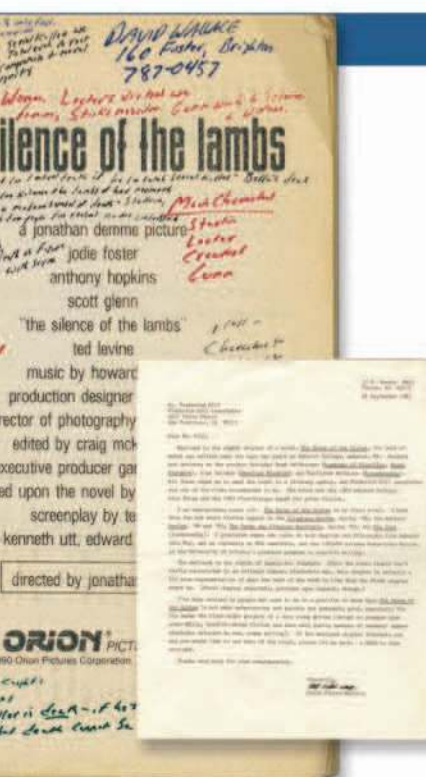
David Foster Wallace

Ho ventitré anni ed è il mio primo libro

28 SETTEMBRE 1985

CARO SIG. HILL, accluso a questa lettera trova l'ottavo capitolo di un romanzo, "The Broom of the System", che è stato scritto negli ultimi due anni all'Amherst College di Amherst (Massachusetts). Ho ventitré anni. Questo è il mio primo romanzo. Finora ho pubblicato dei racconti sulla "Allegheny Review" della primavera '84, sull'"Amherst Review" '84 e '85; sulla "Green Age Literary Quarterly" '85 e sulla "Pig Iron" (di prossima pubblicazione). Mi sono laureato con lode in inglese e filosofia all'Amherst College lo scorso maggio e sono candidato per un master in belle arti e borsista Arizona Humanities 1985 per il programma di laurea specialistica in scrittura creativa all'Università dell'Arizona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriel García Márquez

Caro Rushdie, ci incontreremo

CITTÀ DEL MESSICO

CARO SALMAN RUSHDIE, grazie per la tua lettera, le cui due righe iniziali avrei dovuto scriverti io in una prima lettera per te. Tanto più, una volta scritte da te, non trovo un modo per cominciare questa lettera, perché in realtà la tua avrei dovuto spedirtela molti anni fa, quando eri un fantasma errante e perseguitato da mezzo mondo, e io uno degli innumerevoli lettori in ansia per la tua sorte. In ogni caso, dopo aver ricevuto la tua lettera e averla letta e riletta come testimonianza di affetto profondo, so che troveremo molto presto l'occasione di vederci, senza dubbio con l'aiuto di tanti amici comuni a cui sembravano un po' inverosimili le ragioni dei nostri mancati incontri. (Traduzioni a cura di Fabio Galimberti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LETTERA

IN ALTO, "CARO RUSHDIE": LA LETTERA ALL'AUTORE DEI "VERSI SATANICI" CHE PUBBLICHIAMO QUI ACCANTO. A SINISTRA, MARQUEZ CON LA MOGLIE MERCEDES